



FAMIGLIA PAOLINA

Messaggio in occasione dei 100 anni dell'arrivo dei primi Paolini e delle prime Paoline a Roma

Care sorelle e cari fratelli,

cento anni fa, il 15 gennaio 1926, giungevano a Roma don Timoteo Giaccardo insieme a un gruppo di ragazzi. Alcuni giorni dopo vi arrivavano anche maestra Amalia Peyrolo con alcune ragazze. Don Giacomo Alberione allargava i confini della missione paolina, dava concretezza all'intuizione della necessità che la Famiglia Paolina fosse vicina al Papa.

Roma rappresentava l'universalità della Chiesa e il punto di partenza per nuove missioni in tutti i continenti. Don Alberione stesso ebbe modo di sottolineare che «prima si aprì una casa di formazione a Roma; dopo dieci anni si trasferì anch'egli a Roma. Da Alba si mirava all'Italia: da Roma in modo speciale alle nazioni estere. Sono chiari i motivi determinanti: si è a Roma, per sentire meglio che la Famiglia Paolina è a servizio della Santa Sede; per attingere più direttamente la dottrina, lo spirito, l'attività d'apostolato dalla Fonte, il Papato; Roma è maestra del mondo, eppure tiene le porte aperte all'umanità; da Roma partono i mandati per ogni direzione. Questo pensiero era fisso nel cuore da quando, venendo a Roma a rappresentare la diocesi per il Congresso dell'Unione Popolare, aveva potuto fermarsi a pregare presso la tomba di San Paolo» (AD 114-116).

Bastano queste semplici annotazioni del Primo Maestro per comprendere la portata di questo giorno, il suo valore alla luce della presenza della Famiglia Paolina nei cinque continenti. Da queste due comunità romane partiranno giovani carichi di fede ed entusiasmo, spesso con pochi mezzi eppure con un cuore così grande da abbracciare nuove culture.

Tutti noi siamo parte di questo sguardo missionario del Beato Alberione, di questo suo anelito per l'evangelizzazione, che necessariamente chiedeva energie speciali, disponibilità e tanta fiducia nella Provvidenza.

Oggi come ieri, nel nostro cuore è inciso l'amore per la missione, per una vita vissuta tra la gente, per un apostolato che si esprime creando relazioni, incontri, luoghi di vicinanza con uomini e donne di culture diverse. Ogni mezzo e linguaggio, anche della comunicazione moderna, è per il Vangelo, ci permette di essere “San Paolo vivo oggi”, sentendoci parte di una Chiesa che vive e dona al mondo Gesù Via, Verità e Vita.

Insieme gioiamo per questo giorno e tutto di noi – in ogni contesto esistenziale della comunicazione – riempia, come profumo, il cuore dell'umanità della gioia del Vangelo.

Roma, 15 gennaio 2026

Sr Mari Lucia Kim

Sr Mari Lucia Kim, fsp
Superiora generale

Domenico Soliman

Don Domenico Soliman, ssp
Superiore generale